

Opinioni a confronto nel giorno della Liberazione

## Condivisione e pacificazione non revisionismo storico



La fucilazione di Salvo D'Acquisto da parte dei nazisti

La Resistenza partigiana in Italia si formò nel settembre del '43, soprattutto nelle regioni sotto il dominio tedesco. Dopo l'uscita dalla clandestinità di diversi partiti antifascisti, in seguito alla caduta di Mussolini, furono create le brigate partigiane. Ad esse fecero capo esponenti del partito d'azione, socialisti, cattolici, repubblicani e monarchici. Molti militari, per-

ché rimasti senza guida o per specifica scelta di campo, si unirono ai partigiani. Tanti furono anche i carabinieri di ogni grado che combatterono nella Resistenza. La composizione delle brigate era quindi molto eterogenea, ma unico appariva il fine: cacciare l'invasore nazista, abbattere definitivamente il fascismo e dare vita a un nuovo Stato democratico. Con i tedeschi

combattevano anche formazioni della Repubblica di Salò, nella quale entrarono a far parte molti giovani - alcuni dei quali, a guerra finita e a tutt'oggi, militanti o simpatizzanti della Sinistra politica - convinti che l'alleanza stretta con la Germania non andasse tradita. La Resistenza fu l'espressione di una volontà di riscatto dal fascismo e di difesa dell'Italia dall'aggressione tedesca, con manifestazioni ed episodi atroci, anche fratricida. Da ambo le parti e in taluni casi anche a guerra finita. Fu dunque guerra patriottica di liberazione ma fu anche guerra civile. Agli attentati partigiani seguivano molto spesso azioni di rappresaglia: quella di Boves, in Piemonte, prima strage tedesca in Italia dopo l'armistizio; la strage del Turchino, che seguì di qualche giorno l'attentato partigiano al cinema Odeon di Genova; il massacro di 335 persone, fra civili e militari, a Roma, alle Fosse Ardeatine: azione di rappresaglia seguita all'uccisione di 32 tedeschi in un attentato dei partigiani in via Rasella; la fucilazione in Fiesole (Firenze) dei carabinieri Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola; la fucilazione del vicebrigadiere dei carabinieri Salvo d'Acquisto, in Torrimpietra di Palidoro, nei pressi di Roma, accusatosi di un attentato ai tedeschi per salvare la vita a 22 ostaggi civili, fra cui partigiani, presso i quali veniva ricercato l'autore dell'attentato. Dall'altra parte: "Piazzale Loreto"; le foibe carsiche in cui i partigiani gettarono, per lo più ancora vive, 22.000 persone fra cui 97 finanzieri; la strage delle Cave di Predil, a pochi chilometri da Tarvisio, dove il 23 marzo 1944 furono uccisi dai Partigiani 22 carabinieri; l'eccidio di Porzus (Udine), dove componenti della Brigata partigiana Garibaldi uccisero un gruppo, anch'essi partigiani, della Brigata Osoppo, composta da cattolici e laico-socialisti. Molti sono stati anche i religiosi vittime dei partigiani, ma anche dei nazisti e dei fascisti. L'elenco potrebbe continuare, da una e dall'altra parte, come la storia ci insegna. Dove più dove meno, tanti sono stati gli errori e gli orrori.

A oltre 60 anni dagli eventi sarebbe ora, finalmente, di fare una profonda riflessione e sgomberare l'animo dai risentimenti. Tenendo presente il principio secondo cui "i morti sono morti e vanno rispettati tutti": la pietà dei defunti. Naturalmente con tutti i distinguo del caso. Occorre, poi, abbassare i toni nella politica quanto nel quotidiano di ciascuno, che se troppo accesi alimentano rivalità e odio, se non addirittura atti di estremismo, e pervenire ad uno stato d'animo di condivisione e di pacificazione, ed al reciproco rispetto pur nella diversità delle idee. Occorre abbandonare il presagio della "restaurazione", che certamente il popolo non vuole e che le Istituzioni democratiche sono pronte a contrastare ad oltranza. Senza dimenticare la storia e con lo sguardo, attento al presente e fiducioso verso il futuro. Insegnamolo ai nostri figli. Lasciamolo ai posteri. Avremo una società migliore.

Orazio G. Messina

### Lettere al Gazzettino

## 25 Aprile addio?



La sua esistenza è sempre più precaria. Non avremmo mai pensato che la Resistenza fosse cancellata dalla storia di questo paese. Credevamo fosse una delle pagine più belle scritte dal popolo italiano e dal sacrificio di migliaia dei suoi figli migliori.

Il revisionismo sta facendo piazza pulita della verità storica. Abbiamo combattuto una guerra civile dove si smarrisce la differenza fondamentale fra chi ha lottato per ridare al nostro Paese libertà e democrazia e chi ha combattuto per perpetuare una dittatura che sarebbe stata ancora più crudele, sul modello nazista. Assistiamo ad una campagna di delegittimazione, da anni, fra l'altro dividendo i partigiani fra buoni o cattivi, secondo l'appartenenza politica accusando una parte di perpetrare ogni sorta di violenza così, contando sull'oblio del tempo, i carnefici si sono trasformati in vittime!

Chi governa non nomina mai il fascismo ed invece ridando vigore all'anticomunismo cancella quell'esperienza storica che è stato il CLN dove uomini e donne di ogni colore politico, socialisti, comunisti, democristiani, repubblicani, liberali monarchici hanno trovato un'intesa e combattuto assieme per ridare dignità e libertà all'Italia. Cosa direbbero i nostri caduti, i cui nomi sono scritti nelle lapidi di San Pier d'Arena, alla notizia di una proposta di legge che li parifica ai fascisti di Salò?

Tutto questo perché? Può essere funzionale all'affermazione di un potere personale del quale ogni giorno si vedono i segni premonitori, come l'appello plebiscitario al popolo, che ci riporta ad altra epoca, l'impovertimento della democrazia che ha il fulcro nella Costituzione, sempre più stretta per chi ambisce ad imporre la propria volontà.

Ricordo le parole profetiche del partigiano Ulivi fucilato dai nazifascisti: "No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere, pensate che tutto è successo perché non ne avete più voluto sapere". Riflettiamo finché ne siamo ancora in tempo.

Ernesto Nicolino

## Orme sulla neve

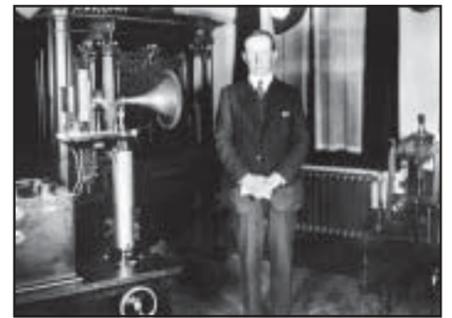
Una lunga fila a quota / si muove lasciando orme / sulla neve  
le tracce lascia / si contano sono corte / e pesano  
la neve gelata scricchiola / a ogni pressione delle scarpe  
logore dall'andare / l'ultima della fila li conta  
ne mancano due dall'ultima / azione contro i tedeschi  
Nelson e Gianni / non lasciano più tracce  
di orme sono caduti / in battaglia / ricordi  
da fanciulli i giuochi nel cortile  
le nuotate lungo il fiume / a pesca di gamberi  
così sono sparite le due orme / un canto sommesso  
rompe la nebbia nella vallata / un inno ai compagni caduti  
Nelson e Gianni / altre orme spariranno  
ma bisogna resistere / sino alla vittoria  
libertà a chi soffre nella dittatura  
arrivederci Nelson e Gianni / e altri / noi non dimenticheremo  
il canto continua / il partigiano ne ha nessuna  
ma sta sui monti a guerreggiare.  
Ragazzi che giocano nella corte felici di non aver più  
guerre e dittature / te lo promettiamo  
Nelson e Gianni

Salvatore Giglio

### Frammenti di storia

## Ricordo di Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi nacque il 25 aprile del 1874 a Bologna. Nel giugno del 1896 Marconi presentò a Londra la domanda di brevetto per un "sistema di telegrafia senza fili, a mezzo di onde elettromagnetiche" (British Patent n.12039). Fu questo l'atto di nascita ufficiale della radiotelegrafia, che ebbe inizio nel 1894, quando gli elementi necessari a tale realizzazione erano già definiti dalla teoria del Maxwell (1867) e dalle esperienze di Hertz (1888), sulle onde elettromagnetiche generate dalle oscillazioni elettriche e dalle esperienze del Righi, di Brandy e di Lodge.



Come di solito avviene per incompetenza, invidia a volte, anche in campo scientifico, le reazioni all'annuncio furono scettiche. Marconi ottenne il brevetto che porta il suo nome (n.7777) quattro anni dopo cioè nel 1900. La grande impresa di una trasmissione a distanza avvenne il 12 dicembre 1901, allorché tra l'Europa (Cornovaglia) ed America (Terranova) dimostrò la possibilità di superare la curvatura terrestre da parte della radiotelegrafia.

Nel 1909 nella notte tra il 22 ed il 23 gennaio, quasi nello stesso punto dell'Oceano Atlantico dove si inabissò l'Andrea Doria, entrarono in collisione il piroscafo "Republic" della White Star Line ed il piroscafo "Florida" del Lloyd Italiano. Il piroscafo inglese dotato di radiotelegrafo riuscì a lanciare il segnale di soccorso. Per la prima volta emerse nella storia dell'umanità l'importanza della radiotelegrafia. Anche a seguito dell'accaduto la commissione del premio Nobel decise di attribuire l'alto riconoscimento a Marconi in quello stesso anno. Con l'invenzione poi della valvola termoionica del Fleming e del Forest e da altri perfezionata, si giunse alle soglie del 1920, anno in cui può farsi risalire la nascita della radio come mezzo di grande comunicazione.

Il 20 luglio del 1937 Guglielmo Marconi entrò nell'immortalità della storia degli uomini.

Giovanni Maria Bellati

arredamenti  
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamento srl

Via G. Giovanetti, 56 r.

16149 Genova Sampierdarena

tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti